

Messaggio

numero
8549

data
12 marzo 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Rapporto sulla mozione del 16 ottobre 2023 presentata da Paolo Pamini per il Gruppo UDC e ripresa da Sergio Morisoli "Stop al caos nell'asilo! Il Consiglio di Stato metta un freno alla politica lassista del Consiglio federale"

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

con il presente rapporto si prende posizione in merito alla mozione del 16 ottobre 2023 presentata da Paolo Pamini per il Gruppo UDC, ripresa il 27 dicembre 2023 da Sergio Morisoli, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di:

1. agire immediatamente come mediatore con il Consiglio federale, in particolare con la capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, la signora Baume Schneider, con l'obiettivo di risolvere la problematica di Chiasso in modo efficace, evitando che si replichi in altre regioni e comuni del Canton Ticino;
2. sospendere qualsiasi iniziativa volta all'apertura di nuove strutture nel territorio cantonale, poiché ciò comporterebbe il sostegno a una politica di asilo troppo permissiva e miope, che rifugge dai problemi e che è stata promossa dal Dipartimento federale di giustizia e polizia.

I. PREMESSA

La competenza in materia d'asilo spetta alla Confederazione, così come il controllo dei confini nazionali. Compete dunque alle Autorità federali valutare l'adozione di eventuali provvedimenti per garantire una corretta gestione delle persone sottoposte alla procedura d'asilo.

Il ruolo del Cantone è sussidiario e limitato ai compiti che gli sono attribuiti dal quadro normativo federale.

II. RISPOSTA ALLE RICHIESTE

- 1. Agire immediatamente come mediatore con il Consiglio federale, in particolare con la capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, la signora Baume Schneider, con l'obiettivo di risolvere la problematica di Chiasso in modo efficace, evitando che si replichi in altre regioni e comuni del Canton Ticino**

Lo scrivente Consiglio si è sempre adoperato affinché le preoccupazioni della popolazione e delle autorità ticinesi riguardo alla presenza sul territorio cantonale del Centro federale d'asilo di Chiasso venissero recepite e considerate dall'Autorità federale.

Messaggio n. 8549 del 12 marzo 2025

La situazione viene monitorata regolarmente e i contatti con le autorità federali sono garantiti per il tramite dei gremi tecnici e politici competenti.

A titolo di esempio si ricorda che fra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 una delegazione del Consiglio di Stato e dei Comuni interessati ha incontrato due volte i Consiglieri federali responsabili del settore. In quelle occasioni sono state discusse le problematiche causate dall'aumento dell'afflusso di richiedenti l'asilo presso il Centro federale di Chiasso, presentate delle soluzioni per incrementare la sicurezza presso il Centro e accelerare le procedure amministrative concernenti la trattazione delle domande d'asilo da parte della Confederazione.

Inoltre il Consiglio di Stato ha formulato richieste precise che concernono, per esempio, l'aggiornamento della strategia federale della Confederazione a breve e medio termine. Benché la presenza sul territorio cantonale del Centro federale con funzioni procedurali venga considerata nel calcolo per la definizione della chiave di riparto, l'effetto su un'effettiva diminuzione delle attribuzioni è ritenuta insoddisfacente. Oltre a ciò il Ticino dev'essere preso in considerazione per la sua posizione geografica a ridosso del confine con l'Italia che genera delle problematiche come le entrate illegali e il transito di migranti diretti a nord. Questi aspetti sono stati portati all'attenzione della Confederazione a più riprese, sottolineando come l'attuale ripartizione fra Cantoni sia considerata inadeguata dal Consiglio di Stato.

2. Sospendere qualsiasi iniziativa volta all'apertura di nuove strutture nel territorio cantonale, poiché ciò comporterebbe il sostegno a una politica di asilo troppo permissiva e miope, che rifugge dai problemi e che è stata promossa dal Dipartimento federale di giustizia e polizia

Il Consiglio di Stato ha in più occasioni manifestato alle autorità federali la propria contrarietà all'apertura sul proprio territorio di nuove strutture per l'accoglienza dei richiedenti l'asilo. In tal senso lo scrivente esecutivo e i competenti servizi vigilano affinché la Segreteria di Stato della Migrazione mantenga un'equa distribuzione territoriale delle proprie strutture di accoglienza, in particolare nella regione Ticino e Svizzera centrale, giacché non risulta che la Confederazione stia progettando l'apertura di ulteriori strutture sul nostro territorio.

Per quanto invece attiene ai Centri d'alloggio cantonali si rileva che un'eventuale necessità di aprire nuove strutture è dettata dal numero e dalla tipologia delle persone afferenti al settore dell'asilo attribuite dalla Confederazione al Cantone secondo la chiave di riparto nazionale. Il Cantone ha il compito di accogliere queste persone e promuoverne l'integrazione e non si può sottrarre a tale dovere, sancito dal quadro normativo federale.

III. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato è particolarmente attento alle difficoltà causate dall'incremento del flusso migratorio che ha caratterizzato il settore negli ultimi tre anni. Occorre tuttavia ricordare che il volume degli arrivi è determinato da eventi di portata internazionale le cui regole della gestione interna sono definite a livello federale.

Messaggio n. 8549 del 12 marzo 2025

L'aumento degli arrivi genera difficoltà, sia nell'ambito della gestione dei Centri federali, tra cui quello del basso Mendrisiotto, sia nella gestione dell'accoglienza delle persone che la Confederazione attribuisce ai Cantoni. Il Governo e i servizi cantonali sono costantemente alla ricerca di soluzioni per contenere la spesa e rendere più efficace il processo di integrazione di questo settore che resta comunque influenzato da importanti e repentine evoluzioni dei volumi di riferimento. Ciononostante il Cantone svolge i propri compiti nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e con particolare attenzione alla salvaguardia degli interessi dei cittadini, dei Comuni e del Cantone.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse e richiamata la prevalenza federale di competenza in materia d'asilo, lo scrivente Consiglio propone di ritenere evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri